



Filippo Penati Foto Ansa

### ASSEMBLEA PROVINCE

## Costi della politica: riforme strutturali E Penati rilancia le «aree metropolitane»

La tregua è momentanea, gli enti locali vigilano sulla legge finanziaria affinché in sede d'approvazione parlamentare vengano mantenute le promesse prese dal governo nell'incontro del 10 ottobre. Con questa pre-

visione si è aperta ieri a Milano l'assemblea generale dell'Unione province italiane, sulle quali incombe il timore di tagli per 650 milioni di euro e del limite del 2,6% all'incremento dello stock di debito. «Per ora il

giudizio sulla manovra resta sospeso - ha affermato il presidente dell'Upi, Fabio Melilli - in attesa che siano formalizzati gli impegni ad alleggerire di 100 milioni di euro il peso della finanziaria a carico delle province e ad eliminare il vincolo alla crescita del debito, che frena gli investimenti e rischia di paralizzare lavori già in corso». Insomma, sono stati fatti passi in avanti, ma niente può darsi

per acquisito. Tanto più che le province giudicano inopportune le norme ordinarie introdotte per alleggerire i costi della politica. A rincarare la dose è intervenuto il presidente della provincia di Milano, Filippo Penati: «Non ci sono preclusioni a ridurre i costi della politica, ma servono riforme strutturali, come la semplificazione dei livelli di governo e l'introduzione delle aree metropolitane,

non tagli sporadici». A premere sull'esecutivo anche l'assemblea nazionale di elette ed amministratrici delle province d'Italia, organizzata dalla Consulta delle pari opportunità dell'Upi: dalla ricerca effettuata sulle 104 province italiane è emerso come solo il 23,4% degli assessori e il 14,1% dei consiglieri provinciali sia costituito da donne. Percentuali misere, che scendono al 5,1% per i diret-

tori generali e al 10,7% negli organi di governo di enti e società partecipate: «Per far crescere e valorizzare la presenza femminile nelle istituzioni e nei luoghi decisionali - ha sottolineato la coordinatrice della Consulta, Arianna Censi - è necessario fare rete a livello nazionale con le reti già attive a livello locale per promuovere politiche attive di genere».

Luigina Venturelli

# Manovra da 40 miliardi, con l'effetto Iva

## I rilievi dei tecnici della Camera. Epifani: sul Tfr ci sono spiragli su cui si può lavorare

di Roberto Rossi / Roma

**QUARANTA** L'importo complessivo della manovra, comprensiva anche della sentenza della Corte di Giustizia Ue sulla detraibilità Iva delle auto (5,3 miliardi di euro), che però

non è inserita in Finanziaria, salirebbe a 40 miliardi. È quanto affermano in un dossier i tecnici del Servizio studi della Camera.

L'importo complessivo «non coincide con quello indicato dal governo (34,7 miliardi)» in quanto l'esecutivo ha ritenuto di «non considerare nella manovra le misure che limitano la deducibilità delle spese per gli autoveicoli, contenute nel decreto legge collegato, finalizzate a compensare le minori entrate Iva derivanti dalla sentenza della Corte».

Nel dossier si legge che secondo la relazione del decreto «queste maggiori entrate sono già state incluse nelle previsioni di bilancio a legislazione vigente per il 2007, proprio in quanto destinate a compensare le minori entrate della sentenza della Corte di giustizia». Per questo motivo il governo viene invitato a un chiarimento circa l'inclusione nel bilancio a legislazione vigente delle suddette maggiori entrate: «Non appare chiaro come sia stato possibile inserire nel bilancio a legislazione vigente, presentato alla Camera il 1° ottobre, una parte delle maggiori entrate derivanti da un decreto legge che è entrato in vigore il 3 ottobre».

In attesa che il Tesoro spieghi la scelta contabile che porta all'una o all'altra cifra, i tecnici del servizio studi segnalano altri possibili problemi. Uno verrebbe dal disegno di legge delega che accompagna la finanziaria perché «l'utilizzo di risorse provenienti da un disegno di legge delega pone un problema di coerenza temporale tra oneri

e mezzi di copertura», in quanto «tali mezzi devono sussistere a decorrere dal primo anno del triennio considerato». E dunque tutte le risorse (1,1 miliardo nel 2007 e 2 miliardi nel 2008 e 2009) devono prodursi tutti nel 2007, secondo i tecnici.

Altri dubbi sono espressi a proposito del Tfr. Il Servizio Bilancio della Camera non rileva maggiori entrate derivanti dal conferimento del 50% del Tfr inoptato al Fondo Inps: l'effetto di maggiore entrata «è stimato sulla base di criteri esclusivamente previsionali». Ed invece le stime andranno «necessariamente riscontrate a consuntivo». Per gli esperti di Montecito-

rio, non viene considerata l'ipotesi che «una maggiore propensione verso la previdenza complementare possa determinare un minore afflusso di Tfr inoptato presso il Fondo, derivandone così un ammontare di entrate minore di quello stimato». Né la norma prevede una corri-

**Gli effetti della sentenza sulla detraibilità dell'imposta per le auto non sono previsti in Finanziaria**

spondente riduzione delle spese. «In assenza di tale previsione potrebbe determinarsi un peggioramento del quadro finanziario». E intanto sul Tfr il segretario della Cgil Guglielmo Epifani ha detto di vedere «degli spiragli su cui si può lavorare». Epifani ha espresso l'auspicio che il governo «convochi rapidamente le parti, noi e Confindustria». «Dobbiamo risolvere quei problemi che per noi riguardano la libertà di scelta del lavoratore e per aziende la compensazione delle piccole e medie imprese, e fare un accordo su questa materia. Da questo punto di vista vedo degli spiragli su cui si può lavorare».



Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa con il vice ministro Vincenzo Visco Foto di Ettore Ferrari/Ansa

## Inizia la battaglia dell'emendamento

**Successioni, superalcolici, sigarette: arrivano le prime modifiche**

Aumento delle sigarette, dei superalcolici, abolizione dell'aumento dell'imposta di registro su successioni e donazioni e esenzione delle tasse per il Palio di Siena. Sono alcune delle novità contenute negli emendamenti al decreto fiscale collegato alla Finanziaria, da oggi al voto della Commissione Bilancio di Montecitorio.

Una proposta, firmata da deputati della maggioranza, ridimensiona le agevolazioni previste per gli immobili riconosciuti di interesse storico e artistico, e prevede che tali agevolazioni vadano previste soltanto per gli immobili che siano adibiti ad uso abitativo. Chi non l'ha fatto potrà regolarizzare la propria posi-

zione entro il 31 marzo 2007 con possibilità di dilazionare il pagamento Ici e Irpef.

Oltre all'emendamento sul bollo di moto e motorini che sarà riscritto dall'esecutivo, sono stati cancellati altri emendamenti presentati dal governo. Salta sia il compenso per i commercialisti che prestano l'assistenza per la compilazione dei modelli 730, sia l'emendamento che eliminava l'imposta sostitutiva del 12,5% sulle plusvalenze realizzate dalla vendita di terreni edificabili.

Per eliminare la controversa norma sulle donazioni e successioni, un gruppo di deputati Udeur propone invece un aumento delle sigarette del 4% oppure un au-

mento della ritenuta unica sulle vincite al lotto dal 6 al 10%. Allo stesso scopo, altri deputati della maggioranza chiedono di reintrodurre un contributo di solidarietà del 4% per i redditi alti. Sempre dall'Udeur, viene suggerito un aumento della tassa sui superalcolici nella misura dello 0,5%.

Numerosi gli emendamenti da parte delle opposizioni che puntano in particolare alla soppressione della norma per le successioni. Dalla Lega, c'è chi auspica l'introduzione di una mega tassa di soggiorno per gli immigrati di 300 euro.

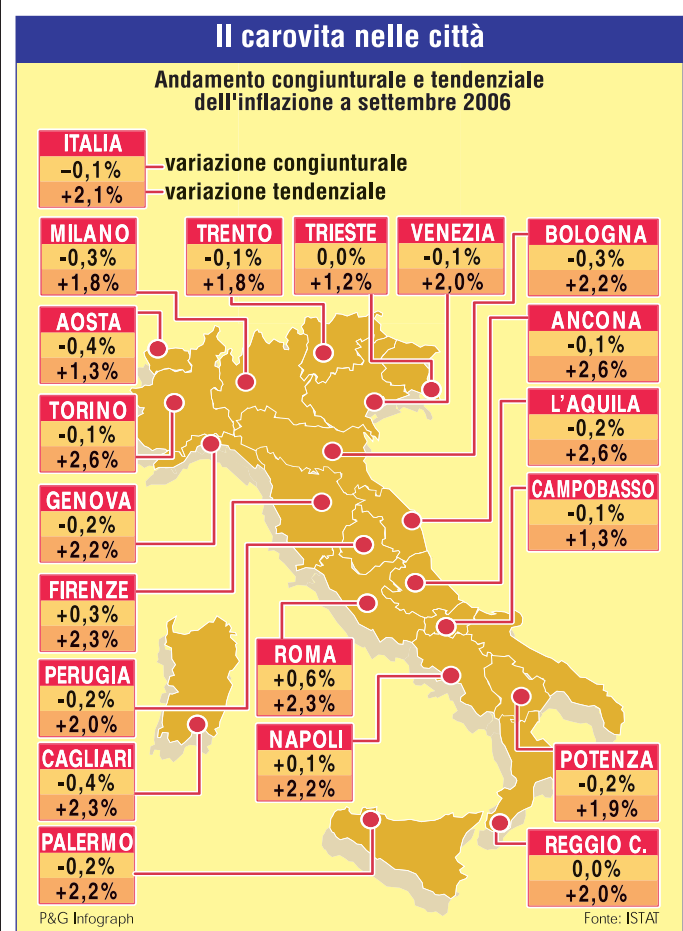
Tra i tanti emendamenti presentati dalla maggioranza, diversi riguardano la chiusura degli eser-

cizi commerciali in presenza di ripetute violazioni per mancata emissione di scontrino fiscale. Uno di questi alleggerisce la sanzione, prevedendo la chiusura degli esercizi da uno a tre giorni, invece che da tre giorni a un mese.

Alcuni emendamenti, di maggioranza e di opposizione, mirano ad impedire la vendita di immobili di Poste italiane non strumentali all'attività postale, sopprimendo l'articolo che ne prevedeva l'alienazione.

Numerose anche le proposte di modifica alle norme che regolano i contributi pubblici in favore dell'editoria. E l'Ulivo è al lavoro anche sugli emendamenti alla Finanziaria.

## Prezzi giù a settembre l'inflazione al 2,1%



Non accadeva da oltre 10 anni, dal luglio del 1996: in settembre i prezzi al consumo sono diminuiti rispetto al mese precedente. Il calo è stato di appena lo 0,1%, segnala l'Istat, ma segna comunque un'inversione di tendenza. Il tasso di inflazione scende dal 2,2% di agosto al 2,1%, spinto dalla discesa dei prezzi energetici: solo quelli dei combustibili domestici infatti, a livello congiunturale, calano dell'1,9%. Cala il prezzo della verde, sia rispetto ad agosto 2006 (-6,8%) sia a settembre 2005 (-0,2%). Il dato, secondo il presidente del Codacons Carlo Rienzi, «rappresenta un segnale positivo, anche per la diminuzione dei prezzi dei farmaci grazie al decreto Bersani. Ciò significa che occorre proseguire sulla strada delle liberalizzazioni e incentivare la concorrenza in tutti i settori».

L'impatto più significativo è stato quello delle quotazioni del petrolio che, sceso dai massimi, ha avuto un effetto disinflazionistico. In settembre gli energetici sono diminuiti del 2,4% rispetto ad agosto e, su base annua, l'aumento è stato di circa la metà rispetto a quello di agosto (da +10,5% a +5,9%). I trasporti calano su mese dell'1,5%, mentre su base annua l'aumento è del 2%. Restano invece significativi gli incrementi annuali dei beni regolamentati (le tariffe di luce e gas): nessuna variazione su mese, mentre rispetto a settembre 2005 i prezzi sono aumentati del 12,7%. La frenata dell'energia è stata controbilanciata dall'accelerazione dei prezzi degli alimentari (+2,5% rispetto a settembre 2005 e +0,3% su agosto 2006). Ma a crescere è anche il capitolo istruzione: a settembre +0,6% (i prezzi dei libri testi in aumento del 2% in un anno). I servizi finanziari su base annua registrano un aumento dello 0,9%, ma su base mensile calano dello 0,1%. In gran parte grazie all'adeguamento delle banche alle disposizioni previste dalla legge sul risparmio (nessun costo per l'estinzione dei conti correnti). Torino, Ancona e L'Aquila sono le città più care.

**Torna la musica classica da collezione in una nuova imperdibile raccolta**

...da Bach a Berlioz, da Mozart a Beethoven a Chopin, ...

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

**il quinto cd "Herbert Von Karajan" in edicola**

con **l'Unità**

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

coop puoi acquistare questo CD anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti: tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)